

# Scienza, musica e arte Quei paesaggi sonori della laguna veneziana

Dalla storia del delfino Mimmo al «canto delle balene», tre esperti ci conducono alla scoperta di come i suoni possano essere studiati per comprendere lo stato di salute degli ecosistemi

di **Massimiano Bucchi**

**Q**uali sono i suoni caratteristici dei nostri paesaggi ed ecosistemi? In quale modo possono essere studiati per capire meglio il loro stato di salute, oppure offrire ispirazione ad artisti e musicisti? Tre esperti ci hanno aiutato a provare a rispondere a queste domande, soprattutto per i paesaggi sonori della laguna veneziana.

Marta Picciulin, biologa marina al Cnr-Ismar, si occupa di «bioacustica marina» soprattutto nel Nord Adriatico, inclusa la laguna di Venezia, e su questi temi ha appena tenuto una lezione alla Winter school in interdisciplinary biodiversity coordinata da Corinna Guerra di Ca' Foscari. «Il suono sta agli animali marini come la vista sta agli animali terrestri», spiega Picciulin, e arriva anche negli ambienti acquatici laddove la luce si estingue rapidamente. Come tale è una risorsa preziosa per studiare in modo non invasivo la presenza, lo stato di attività e di salute delle specie marine. Non solo i mammiferi marini ma molti pesci producono suoni. Grazie a questi suoni noi possiamo localizzare la loro presenza, come nel caso del galletto di mare, che altrimenti sarebbe difficilissimo da vedere. Possiamo anche comprendere il loro comportamento, come nel caso della corvina (un pesce della stessa famiglia dell'ombrina) i

cui suoni, prodotti secondo un ritmo stereotipato ci suggeriscono, che è in atto una fase riproduttiva.

Un tema oggi molto rilevante è l'introduzione di rumori di origine umana negli ambienti marini e alle loro possibili conseguenze negative. Il rumore è uno degli undici indicatori dello stato di salute del mare ed è dimostrato che causa effetti nocivi sulle specie marine, dallo stress cronico fino in casi estremi alla morte. Gli animali sembrano tuttavia capaci di convivere con questo rumore, come l'ormai famoso delfino Mimmo nella laguna veneziana.

«L'adattamento - spiega a questo proposito Picciulin - è sempre una questione di bilanciamento tra costi e benefici. È possibile quindi che si rimanga in un ambiente, anche se rumoroso, perché presenta altri benefici come la disponibilità di cibo. Molti ascoltatori e musicisti sono affascinati dal cosiddetto «canto delle balene». I mammiferi hanno una spiccata componente di socialità; per delfini, balene e capodogli la socialità è una necessità biologica. La comunicazione tra di loro passa da suoni quasi linguistici che per le loro caratteristiche acustiche risuonano in modo più facile con esseri umani, usato anche come fonte di ispirazione per musica e produzioni sonore».

Proprio ai suoni delle balene si ispira l'opera Mitopoiesi (stupor vacui- sirene) di Marzio Zorio (nella foto grande), presentata nel 2024 alla Galleria d'arte 10 & zero uno e curata da Chiara Boscolo. Qui i suoni raccolti dai

ricercatori, passando attraverso sculture in vetro realizzate in collaborazione con Berengo Studio di Murano e modulabili attraverso lo spostamento e il tocco delle sculture, evocano canti lontani ed echi di sirene. Secondo la curatrice, «la parte audio delle opere unisce suoni provenienti da balene con altri generati elettronicamente e *sound-scape* di diversi luoghi. Queste tracce acustiche, propagandosi nello spazio, richiamano la dimensione mitologica del canto delle sirene, che l'artista utilizza per indagare il rapporto tra ciò che è reale e ciò che non lo è, tra ciò che conosciamo e ciò che ancora dobbiamo scoprire».

Il terzo incontro è con Sara Persico, sound artist e performer con base a Berlino, attualmente borsista al Centro tedesco di Studi Veneziani con un progetto sulla relazione tra architettura, paesaggio sonoro e memoria acustica di Venezia. In precedenza, ad esempio con l'album *Sphaira* (2025), Persico ha lavorato sul rapporto tra architettura e suono creando la propria musica all'interno del cosiddetto «Duomo di Niemeyer» in Libano, parte di un imponente complesso espositivo progettato dall'architetto brasiliano Oscar Niemeyer a partire dal 1963 e rimasto incompiuto a causa della guerra.

Ora la sua ricerca esplora l'architettura di Venezia attraverso il



Peso:51%

suono, «considerando gli edifici come corpi risonanti e spazi attivi di ascolto». Attraverso voce e registrazioni ambientali, Persico intende far emergere la dimensione sonora nascosta delle strutture architettoniche. «L'acqua è elemento essenziale di questa indagine: non solo contesto fisico, ma dispositivo acustico che riflette, assorbe e trasforma il suono. Allo stesso tempo, l'acqua agisce come forza di erosione, modificando continuamente superfici e confini, incidendo la città nel tempo. L'architettura è uno spazio risonante, suono e acqua diventano così

parti di un unico sistema dinamico, in cui la trasformazione è parte integrante dell'esperienza d'ascolto».

Esiste quindi, per la musica come per la scienza, un paesaggio sonoro caratteristico della laguna veneziana? Secondo Picciulin, «è sicuramente diverso dal mare: può diventare molto rumoroso nei canali trafficati, ma appare placido nelle aree più remote: il rumore delle onde, spesso pervasivo nei paesaggi sonori sulla costa, qui è spesso assente, mentre è più frequente che la corrente si faccia sentire alle basse frequenze. Tra i suoni

che stiamo registrando e analizzando ci sono sicuramente quelli dei ghiozzi, famiglia vocale ben nota, ma ci attendiamo altre sorprese».

(Si ringrazia  
Petra Schaefer)

Playlist [https://open.spotify.com/playlist/3FobVSRiV8vtCN7zJNgik6?si=RF7oEx5GQlebBi\\_ujQfYrA](https://open.spotify.com/playlist/3FobVSRiV8vtCN7zJNgik6?si=RF7oEx5GQlebBi_ujQfYrA)

### Chi sono

● **Marta Picciulin** è biologa marina al Cnr-Ismar e si occupa di «bioacustica marina» dell'Alto Adriatico; Chiara Boscolo è curatrice di mostre ed eventi artistici; Sara Persico è musicista, sound artist e performer



**Sara Persico**  
Esploro l'architettura di Venezia attraverso il suono, gli edifici sono corpi risonanti e spazi attivi di ascolto



Peso:51%